

persone o simili, per la facilità di rinvenire le memorie o le carte occorrenti. Sotto i Veneti coteste Rubriche si chiamavano *VACHÈTE*, V. *OCHIETO*.

*RUBRICA* diceasi pure un ristrettissimo compendio o epitomo o transunto di un libro o dei varii capitoli di esso; è così detto, anche in buon italiano, siccome pensano gli eruditi, perchè questi sunti facevansi con inchiostro di rosso colore, dal latino *rubra*, rosso — Le rubriche poi in linguaggio ecclesiastico, sono le Regole secondo le quali celebrarsi debbono le sacre funzioni, e recitarsi l'ufficio divino; sono ordinariamente scritte in rosso poi Messali, Breviarii, ecc.

*RUBRICAR*, v. *Registrar nell'a rubrica*; *Porre a rubrica*, ch'è un Brevissimo compendio o sunto di libro o di capitoli d'un libro. V. *CATALOGAR*.

*RUCOLA*, s. f. *Ruca* e *Ruchetta* ed anche *Eruca*, Erba annuale nota, che coltivasi negli orti e chiamasi da Botanici *Brassica Eruca*. Quest'erba si mescola discretamente coll'insalata, ed è di gusto acre e piccante, di odore forte e disagiabile.

*RUCOLA*, nel parlar fam. metaf. diceasi per Agg. a Donna, e vale *Ruffiana*; *Mezzana d'amore*, detta anche *Fa servizi*.

*RUFA*, s. f. *Roccia* e *Caturzo*, Ogni superfluità, immondizia e sucidume che sia sopra qualunque si voglia cosa; e diceasi anche *Loia* — *Una strana giubba aveva indosso, che c'era un palmo e più l'caturzo grosso*.

*AVER TANTO DE RUFA SUL MUSO*, *Aver due dita di loia sul viso*, Quel sucidume nericcio, che si genera sulla carne del corpo umano, quando non si lava. V. *CAGNA*.

*RUFA*, s. f. è lo stesso che *RUCOLA*, detto a Donna nel sign. di *Ruffiana*.

*RUFAR*, v. *Arruffare*, Sconciare i capelli.

*RUFA*, v. *DE RUPE* e *DE RAPE*.

*RUFIAN*, s. m. *Ruffiano*; *Lenone*; *Pollastriere*.

*FAR EL RUFIAN*, *Arruffianare*; *Fare il battifuoco*; *Portar polli* (dalla voce franc. *Poulet*, che vale *Viglietto amoroso*); *Pettinarsi all'insù* (cioè *Arruffarsi* scherzo di voce nella sillaba di mezzo); *Tener Poche in pastura*; *Tirar il calesse*; *Tener donne da conio*; *Tenere o Prestare a vettura*; *Fare il mezzano*. Direbbersi con espressioni di pratica legale, *Rendersi o Farsi colpevole di lenocinio*.

*TI XE UN GRAN RUFIAN*, Detto met. è fam. per vezzi *Tu sei un gran furbaacchiotto, furberello, baroncello*, Diceasi a Fanciullo che abbia delle grazie piacevoli e lusinghiere.

*RUFIANDESE* VINTIDÒ modo fam. e scherzevole che vuol dire *Ruffiano*, ed è appunto uno scherzo che si fa fingendo di dire *RUFIANDESE* in vece di *DO FIA UNDESE*.

*RUFIANA*, s. f. *Ruffianella*; *Monna Apollonia* (forse dal lat. *Leno*); *Fasservizii*; *Messetta*; *Pollastrina* — *Paraninfa*, *Mezzana d'amore* e fors'anco di matrimonio.

*RUFIANON*, add. Detto per vezzi a Fanciullo; V. *RUFIAN* nel secondo sig.

*RUFIANEZZO*, s. m. *Ruffianeria*; *Ruffanesimo*; *Ruffiania*; *Lenocinio* — *Veneret lenocinii*.

*RUFIANEZZI DA DONE*, *Moine*; *Lezii*; *Smancierie*; *Baiuzze*; *Baiucole*, Artifizii donneschi per farsi amare. V. *MIGNOGNONE* e *MERDE*.

Dicesi anche talvolta per *Abbellimenti*; *Affazzonamenti*; *Abbelliture*.

*RUFIAUNDESE*, V. in *RUFIAN*.

*RUFIOI* o *RAPIOI* e *RAPIOLI* (Forse dalla voce barb. *Rofiolus*) *Raviuoli*, Vivanda in piccoli pezzetti, fatta col ripieno di erbe battute con cacio, uova ed altro, e che si cuoce in minestra ed anche in frittura: si dicono anche *Agnellotti*.

*RUGA*, s. f. *Ruca*, *Eruca*; *Bruco* o *Bruco*, Baco, che rode principalmente la verdura. Nome generico che comprende le larve dei Papiglioni. Quelle degli Scarafaggi, essendo per lo più lisce e bianche, si distinguono col nome di *Verme*: lo stesso nome si applica alle larve o bruchi di alcune farfalle e tignuole, che sono lisce e bianche. V. *RUCOLA*.

*Asiuro*, chiamasi quel piccolo Bruco, che rode il tenerume delle viti, e che i Naturalisti antichi dicevano impropriamente *Scarabeus ampelophagus* o *Scarabeo mangiaviti*: mentre da esso non sorte uno Scarafaggio ma una Falena. È questo la larva della *Phalena Pyralis vitana* di Fabricio, la quale cagiona spesso de' danni grandi alle viti. Sul Trivigiano, dove abbondano queste larve, si chiamano *GATE* o *GATOLE*. Bayle-Barelle nel suo *Saggio sugli insetti nocivi* etc. dà il nome di *Zigana ampelophaga* alla Farfalla che proviene da questo Bruco. V. *PROCHI DEI BRUCOLI* in *PECCIO*.

*RUGA DEI CAVALI*, T. de' *Maniscalchi*, *Roppa*, Malattia del cavallo, per lo più ne' piedi.

*Ruga*, in T. Barb. e in antico italiano (dal Franc. *Rue*) dicevasi ad una strada, intendendosi però caseggiata. *Ruga*, si diceva pure anticamente a Venezia in vece di *Calle* o *Strada*: come tuttavia si conservano le denominazioni di *RUGA DEI ORÈSI*, *RUGA DEI SPEZIERI*, *RUGA DEI DO POZZI*; e finalmente *RUFA GIUFA*, che pretendesi corrotta da *Iulla Città d'Armenia*, perchè anticamente abitata da Negozianti Armeni di quella provincia.

*RUGAR* — *RUGAR IN LE ROANE*, Modo antiq. V. *SECAR I TOTANI* e *TETAR DE MAZO*.

*RUGHETA*, s. f. *Brucolino*, Piccolissimo bruco.

*RUGIDA*, s. f. *Ruggio* e *Ruggio* o *Ruggimento*, Il ruggire.

*RUGIR*, v. *Ruggiare*, propr. Far la voce del Leone.

*RUGNA*, s. f. *Contrasto*; *Altercazione*; *Baruffa*.

*AVER UNA RUGNA CON QUALCUN*, *Aver che*

*dire con uno*, ovv. *Contrastare*; *Altercare*; *Baruffare*.

*RUGNAR*, v. *Brontolare*; *Barbottare*; *Mugolare*; *Bufonchiare*, *Rammarsi* e d'alters di qualche sopruso o sinistro avvenimento, con parole non affatto espresse ma confuse e mal articolate e fra'denti.

*DAR UN PANETO A RUGNARLO*, *Dare il pan colla balestra*, cioè *Malissimo* e mal volentieri.

*RUGNAR DELLE BESTIE*, *Ringhiare*, diceasi delle Bestie e de' cani singolarmente, quando digrignano i denti e mostrano di voler mordere — *Grugnire* è proprio del Porco. V. in *CRIDA*.

*RUGNAR*, detto ancora per *RONCHIZAR* V. *RUGNIR*, v. *Grugnire*, Lo stridare del Porco.

*RUGNÓN*, add. *Rugnone*; *Brontolone*; *Barbottone*; *Bufonchino*, Che sempre si rammarica e barbotta — *Barbottone*; *Garritrice*, diceasi la Femmina.

*RUGOLAR*, v. *Rotolare* e *Ruzzolare*, Spingere una cosa per terra facendola girare.

*RUGOLÓN*, s. m. *Zoccolo*, Pietra di figura quadrata ove posano le colonne etc.

*RUGOLIN*, disse poi il nostro poeta Gritti, parlando della colomba, nel sign. di *TUGAR* — *Za la colomba rugola inquieta su la corna, Già la colomba inquieta sulla doccia gemisce*.

*REIMAR*, v. ant. del nostro dialetto, usati dal Calmo nelle sue lettere facete per *Limare* o *Delmare*, nel sign. di *Consumare*, *Rodere*.

*LA FORTUNA CHE ME RUINA L'INTELETO*, *La fortuna che mi lima l'intelletto*, cioè Che occupandomi del continuo col pensiero, mi logora la mente e l'intelletto.

*RUINA*, dicono alcuni per *Rovina*.

*RULAR*, v. *Rullare* e *Ruzzolare* o *Rotolare*, lo stesso che *RUGOLIN*, V.

*RULAR*, detto in T. Mar. *Rullare* e *Barcollare*, Ondeggiare che fa la nave da banda a banda.

*RUM*, o *RUN*, s. m. *Rum*, specie di acquavite raffinata infiammabile, tratta colla distillazione dallo zucchero e da altre sostanze.

*RUM* od anche *RUN* diciamo propriamente a quel liquore alcoolico, che ottiensisi mediante la fermentazione del succo della canna da zucchero, l'*Arundo saccharifera* di Linneo, al quale siensi mescolate prugne, chiodi di garofano, etc. È un liquore forte e molto aromatico, usitatissimo da parecchi anni per varie bibite, e di cui si servono pure i cuochi e credenzieri.

*RUMAR*, v. *Grufolare*, propr. il *Ruzzolare* o il *Ruspare* che fanno i porci col grifo, e lo alzarlo e spingerlo innanzi grugnendo.

*RUMAR* o *RUMEGAR DEI MANZI*, *Rugumare*, Far ritornar alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato, per masticarlo come fanno i buoi e gli altri animali d'ugna fessa.